

**I NODI DELLA SICILIA**

IL RISPARMIO SULL'ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE SARÀ UTILIZZATO PER UN INCARICO AI DIPENDENTI DI SVILUPPO ITALIA

Formazione, corsi al via non prima di novembre

➤ Marziano affida al personale di due assessorati le pratiche per l'accreditamento degli enti. Un mese per smaltirle

Marziano ha fatto il punto con gli uffici: 203 pratiche per l'accreditamento sono già completate, altre 195 sono alla fine della procedura, 228 sono appena in fase di istruttoria e altre 65 al nastro di partenza dell'iter.

Giacinto Pipitone

PALERMO

••• I corsi di formazione non inizieranno prima di metà novembre. È il traguardo segnato nella road map che l'assessore Bruno Marziano ha messo a punto per uscire dallo stallo. Un piano che passa dall'affidamento a dipendenti della Regione di lavori che fino a qualche mese fa erano appaltati a società partecipate.

Il nodo è lo sblocco del cosiddetto accreditamento, cioè del patentino che la Regione assegna a ogni ente chiamato a svolgere corsi con fondi pubblici. In attesa ci sono 293 enti. E senza l'esame di queste richieste non possono partire i corsi.

È questo il motivo che ha impedito finora il suono della prima campanella.

La riforma del regolamento per ottenere l'accreditamento ha obbligato tutti gli enti del settore a rifare la domanda. Sono arrivate 691 istanze. E la Regione in primavera aveva pensato di affidarle, come in passato, a Sviluppo Italia Sicilia. Poi, dopo il varo della Finanziaria la società partecipata è stata avviata verso la liquidazione e l'esame delle pratiche si è bloccato.

Ieri Marziano ha fatto il punto con gli uffici scoprendo che 203 pratiche per l'accreditamento sono già completate. Altre 195 sono alla fine della procedura. Mentre 228 sono appena in fase di istruttoria e altre 65 ancora più indietro, praticamente al nastro di partenza dell'iter.



Una protesta della formazione professionale. Il piano di Marziano prevede l'inizio dei corsi non prima di metà novembre

RAIMONDI, UIL: MA I LAVORATORI DEL SETTORE SONO SENZA STIPENDIO

Per superare l'impasse Marziano ha sottoscritto un accordo con l'assessorato al Lavoro e il dipartimento Tecnico dell'assessorato alle Infrastrutture: «Saranno questi uffici, insieme a quelli dell'Istruzione e Formazione, a completare l'esame delle pratiche per l'accreditamento».

La road map prevede che a breve inizi la fase di formazione del personale che si occuperà dell'accreditamento: durerà una decina di giorni.

Poi Marziano conta di riuscire a smaltire tutte le pratiche entro un mese. E saremo già a novembre. Di lì a poco si potrà andare in aula, probabilmente a metà novembre. Sempre che non arrivino altri intoppi.

L'assessore ha precisato che affidando a dipendenti della Regione le pratiche per l'accreditamento si risparmierebbero circa due milioni che dovevano andare a Sviluppo Italia. Ma questa somma sarà reinvestita per assicurare un successivo compito al 75 dipendenti della partecipata in liquidazione, pronti a loro volta a transitare alla Sas: «I lavoratori di Sviluppo Italia si occuperanno dei successivi controlli sulle dichiarazioni degli enti di formazione e dunque sul loro requisiti».

I sindacati restano preoccupati dai tempi di avvio dei nuovi corsi:

«Fino a quando non suona la prima campanella - commenta Giuseppe Raimondi della Uil - i lavoratori ancora in servizio presso gli enti non prenderanno lo stipendio. E il ritardo va avanti già da parecchi mesi».

La Uil sollecita un'accelerazione della trattativa con Roma per sbloccare almeno la cassa integrazione: «I disoccupati attendono che venga erogata ancora quella del 2015 e intanto ci sono tutte le nuove richieste del 2016. Siamo venuti a conoscenza del fatto che ci sono somme non spese che valgono circa 45 milioni. Se fosse vero sarebbero sufficienti a garantire il sussidio a tutti quelli che l'hanno chiesto». Martedì ci sarà all'assessorato al Lavoro un vertice sugli ammortizzatori sociali che dovrebbe vedere la partecipazione anche dell'Impis.